



I dati - Si conferma la tendenza alla perpetrazione di reati di tipo finanziario realizzati attraverso società in alcuni casi appositamente costituite

Il salernitano presenta una situazione riferita alla criminalità organizzata in costante trasformazione

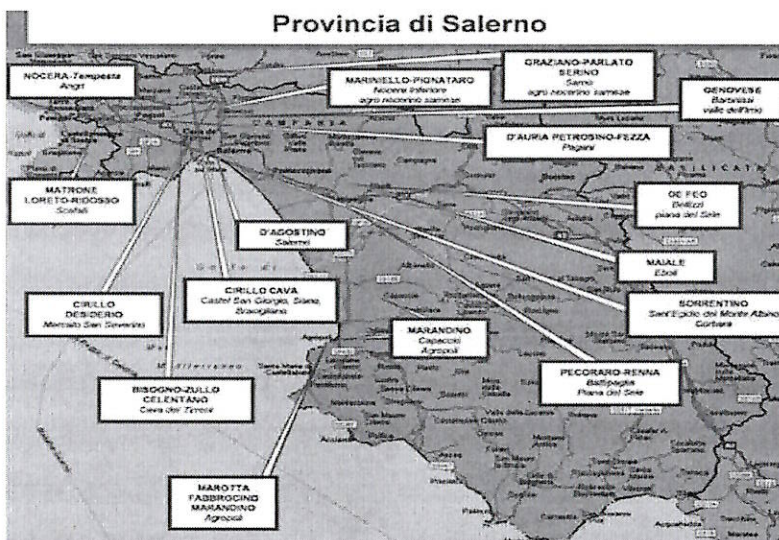
di Pina Ferro



Giuseppe Borrelli

Gli assetti odierni della criminalità camorristica nella provincia di Salerno, sono profondamente mutati rispetto al passato e costantemente fluidi. E' quanto si legge nella relazione della Dia (direzione investigativa antimafia), relativa al primo semestre 2020 e pubblicata l'ieri. Per meglio comprendere gli assetti odierni della criminalità camorristica, occorre considerare, secondo il Procuratore Capo di Salerno Giuseppe Borrelli, che essi "sono in qualche misura la risultanza dei complessi fenomeni organizzativi sviluppatasi nei trascorsi decenni e, in particolare, dei processi federativi di portata regionale che hanno riguardato la costituzione e l'operatività, tra gli anni '70 e '80, dei due schieramenti contrapposti della "Nuova Famiglia" e della "Nuova Camorra Organizzata", ambedue presenti nell'area in questione con proprie articolazioni ed esponenti (anche di spicco), ed ivi violentemente combattutesi. Alla disarticolazione - frutto dell'azione repressiva e del contestuale sfaldamento interno - delle due grandi organizzazioni (in particolare, della "Nuova Famiglia", che, per lungo tempo, aveva anche localmente assunto una posizione di preminenza), ha corrisposto l'affievolimento del carattere a suo modo unitario della gestione degli affari illeciti e quindi una decisa frammentazione sul territorio, dovuta anche all'ascesa di figure aggregatrici. Di conseguenza, hanno mantenuto la loro operatività le singole organizzazioni criminali, autonome e legate ai rispettivi territori di diretto riferimento, ovvero si sono aggregate attorno ai personaggi di maggior spessore criminale, alcuni dei quali già referenti locali dell'organizzazione unitaria, figure gregarie estratte anche dalla comune manovalanza criminale. In questo scenario, data l'assenza di un vincolo organico tra i gruppi autoctoni poiché venute meno le vecchie alleanze, e nel perdurare dello stato di detenzione di alcuni dei vecchi capi, si sono talvolta creati i pre-

supposti a favore di organizzazioni meglio strutturate, operanti nell'hinterland napoletano o altre province, per gestire occasionalmente attività illecite in una determinata area stringendo eventualmente alleanze con le figure localmente influenti." Oggi il salernitano presenta una situazione generale riferita alla criminalità organizzata in costante trasformazione, con aspetti e peculiarità che variano secondo il contesto territoriale nel quale insistono e operano i diversi sodalizi. Come ricorda il Questore di Salerno Maurizio Ficarra "...La contestuale presenza sul territorio provinciale di organizzazioni di tipo camorristico, con genesi e matrici criminali diverse, si basa su accordi e intenti comuni che hanno permesso il superamento di situazioni conflittuali e di scontri cruenti..." Allo stato, i clan provinciali più strutturati, sebbene indeboliti, rimangono attivi nei territori di pertinenza anche grazie alle relazioni, consolidate nel tempo, con compagini originarie del napoletano e casertano o calabresi con le quali condividono, all'occorrenza, interessi e sinergie criminali. La costante azione repressiva condotta dalla magistratura e dalle Forze di polizia - anche con il contributo di alcuni collaboratori di giu-



La mappa della criminalità in provincia di Salerno

La malavita cerca imprenditori da asservire alla logica mafiosa

Il modus operandi della mafia di tipo camorristico si caratterizza per la forte tendenza all'infiltrazione in diversi settori, nevralgici dell'economia provinciale, in particolare in quello dell'edilizia

internazionale, controllo del gioco d'azzardo, gestione e imposizione di apparecchi da gioco di genere vietato, riciclaggio e interposizione fittizia di persone nell'esercizio dell'impresa, infiltrazione negli appalti, sono solo alcuni dei tipici indicatori che danno conto della nefasta presenza associativa di tipo camorristico nel salernitano. Inoltre, come evidenziato dallo stesso Questore di Salerno "...si conferma la tendenza alla perpetrazione di reati di tipo finanziario (fatture per operazioni inesistenti, false compensazioni di crediti tributari), realizzati attraverso società in alcuni casi appositamente costituite. Il modus operandi della mafia di tipo camorristico si caratterizza per la forte tendenza all'infiltrazione in diversi settori, nevralgici dell'economia provinciale, in parti-



Maurizio Ficarra

colare in quello dell'edilizia, con la caratteristica di proccacciare imprenditori da asservire alla logica mafiosa, pur senza necessariamente introdurli nella struttura attraverso una vera e propria affiliazione".

